

**STATO DI AGITAZIONE** Il sindaco condivide l'allarme dei sindacati

# Ospedale, Honsell "chiama" Tondo



**Si teme  
il blocco del  
turnover  
e delle  
nomine  
di undici  
primari  
Appello alla  
Regione**

UDINE - La richiesta di un incontro con il presidente della Regione e con l'assessore alla Salute affinché «assicurino adeguate risorse all'azienda ospedaliero-universitaria». E' l'impegno che ha preso ieri il sindaco di Udine, Furio Honsell, con la rappresentanza sindacale dei camici bianchi del nosocomio che hanno chiesto l'incontro dopo lo stato di agitazione proclamato il 30 marzo. «L'ospedale non può essere il solo serbatoio nel quale scaricare i tagli della sanità», ha aggiunto Honsell. Adeguate risorse servono «perché possa continuare a svol-

gere il suo ruolo non solo in favore della cittadinanza, ma possa mantenere la sua alta specialità».

Una condizione che, secondo i sindacati, «è messa a rischio dal nuovo Piano sanitario oltretutto dalla Finanziaria», spiega Sergio Cercelletta, presidente regionale dell'Aaroi-Emac, che ha incontrato il sindaco insieme al collega Antonio Cinque, Luisa Paganin (Cgil medici) e Valterio Fregonese (Anaa). Sigle che, con Uil e a Snr, hanno indetto l'assemblea dei medici nei giorni scorsi e che rappresentano «ben oltre il 50%» dei

dottori dell'Azienda.

Quali, però, gli elementi che hanno spinto i medici a lanciare l'allarme? «Il Piano sanitario regionale, pur corretto rispetto alla prima stesura, nelle pagine iniziali parla di modificare gli atti aziendali. Ciò significa disattendere il protocollo d'intesa che fu firmato tra Regione e Università di Udine per la nascita dell'azienda ospedaliero-universitaria». Un atto sottoscritto nel gennaio 2006 con cui sono state disciplinate in particolare l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda unica «dando pari dignità alle due struttu-

re».

Ulteriore allarme viene «dal blocco del turnover al 20% con possibile deroga al 40%», aggiunge Cercelletta e «dal blocco delle nomine di 11 primari», 7 di Struttura operativa complessa (tra cui ortopedia e rianimazione) e 4 di Struttura operativa semplice di dipartimento.

«I cittadini sappiano che il mantenimento dell'eccellenza non è un dato acquisito - conclude Cercelletta - e la Regione dica chiaramente se non vuole mantenere il livello raggiunto da Udine».

**Antonella Lanfrit**